ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "G. BOSCARINO - A. CASTIGLIONE"
Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado

PIANO PER L'INCLUSIONE
A.S.2026-2027



ai sensi dell'art.8del Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66,
come modificato dal Decreto legislativo 7 agosto 2019, n.96.

PREMESSA

La scuola è oggi caratterizzata da un contesto educativo molto complesso in cui emergono con forza molteplici e differenti bisogni educativi. Di fronte a questa nuova realtà tutti gli operatori scolatici affrontano quotidianamente una vera e propria sfida educativa e didattica per realizzare ambienti di apprendimenti accoglienti e inclusivi orientati al pieno sviluppo formativo di tutti gli alunni.
Ogni alunno è portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive. Nel contesto scolastico egli entra in contatto con coetanei e adulti, sperimentando diversità di genere, di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto le proprie potenzialità (abilità) e incapacità (disabilità) con quelle altrui. Nella valorizzazione delle differenze l'individualizzazione è questione riguardante tutti gli alunni, non solo gli alunni in difficoltà, come possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali. All'interno di questa cornice di riferimento, la scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale e non approssimativo ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari. Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) vivono una situazione particolare che li ostacola nell'apprendimento e, talvolta, nella partecipazione alla vita sociale. Tali difficoltà possono essere globali e pervasive, specifiche, settoriali, gravi, severe, permanenti o transitorie. In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione) si arricchiscono di qualcosa di particolare. Pertanto, il bisogno educativo diviene "speciale".
Con la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la C.M. n. 8 del 6/03/2013 il MIUR ha introdotto il riconoscimento degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, ovvero alunni che con continuità o temporaneamente manifestano esigenze didattiche particolari, dettate da cause fisiche, psicologiche, sociali, fisiologiche o biologiche. Tale riconoscimento estende a tutti gli studenti che presentano difficoltà nell'apprendimento il diritto a ricevere una didattica personalizzata, così come previsto dalla Legge 53/2003.
Tre sono le tre grandi sotto-categorie comprese nella macrocategoria dei BES secondo la Direttiva Ministeriale del 27/12/2012:

1. alunni con disabilità, per il riconoscimento dei quali è richiesta la presentazione di un'apposita certificazione (secondo la L. 104/1992 e ss. mm. e ii.);
2. alunni con disturbi evolutivi specifici tra i quali: Disturbi Specifici dell'Apprendimento (Legge n. 170/2010), deficit di linguaggio, deficit non verbali, deficit motorio, deficit di attenzione iperattività (ADHD);
3. Alunni con svantaggio sociale, culturale e linguistico.

In seguito, la nota Ministeriale n. 562 del 03/04/2019 inserisce, anche, gli alunni con alto potenziale intellettivo, Gifted Children, tra gli alunni Bes riconoscendo esplicitamente il diritto a una didattica personalizzata volta a valorizzare il talento spiccato degli studenti plusdotati.
Tra le azioni strategiche per l'inclusione scolastica, la C.M. n. 8 del 6/03/2013 indicava il Piano Annuale per l'Inclusione quale documento-proposta, riferito a tutti gli alunni con BES, contenente elementi per un concreto impegno programmatico per l'inclusione. Un documento in cui confluiscono la rilevazione, la valutazione dei bisogni educativi e le azioni che si intendono attivare per rispondere adeguatamente.

"Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispone il ***Piano per l'inclusione*** *che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compreso l'utilizzo complessivo delle misure di sostegno sulla base dei singoli PEI di ogni bambina e bambino, alunna o alunno, studentessa o studente, e, nel rispetto del principio di accomodamento ragionevole, per il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento, nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica"* (Art. 8 , D. Lgs. 66/2017 e D. Lgs. n.96/2019.

Il **Piano per l'Inclusione** è predisposto dal GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) che lo propone al Collegio per giusta delibera entro il 30 giugno. Il Piano per l'inclusione è inserito nel PTOF e come stabilito nel D.Lgs66/2017 costituisce un impegno concreto della scuola verso l'inclusione degli studenti con disabilità, ma anche verso tutti gli studenti con bisogni educativi speciali (BES).
Il concetto di **inclusione** si applica a tutti gli alunni come garanzia diffusa e stabile di poter partecipare alla vita scolastica e di raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimento e partecipazione.
L'inclusione guarda a tutti gli alunni e a tutte le loro potenzialità, alla piena partecipazione, guarda al contesto, secondo un'ottica e un modello bio-psico-sociale dell'ICF Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute dell'OMS, che coglie la fenomenologia umana in senso olistico, nella sua interezza, complessità e multidimensionalità. In questi ultimi anni l'evoluzione del concetto di inclusione, sostenuta da documenti internazionali di grande valore, quali l'ICF dell'OMS (2001; 2007 ICF-CY), la Convenzione dei Diritti delle Persone con Disabilità (ONU 2006) e la ratifica in Italia con Legge n.182/2009, la Strategia Europea sulla disabilità 2010/2020(UE 2010) e da innovazioni normative come quella relativa ai Bisogni Educativi Speciali (BES), ha rinnovato l'orientamento della cultura verso il rispetto delle diversità e la globalizzazione dei Diritti. In ambito psicopedagogico si è diffuso l'approccio dell'Universal Design for Learning (UDL) o Progettazione Universale per l'Apprendimento (PUA), un insieme di principi e linee guida per lo sviluppo di curriculum che danno a tutti gli individui pari opportunità per apprendere, con approcci flessibili che possono essere personalizzati e adattati alle esigenze individuali e che favoriscono la partecipazione, il coinvolgimento e l'apprendimento a partire dai bisogni e dalle capacità personali. Esso offre una risposta alla crescente richiesta di strategie "personalizzabili" che possono ospitare la piena diversità degli studenti e degli insegnanti all'interno del contesto scolastico. L'inclusione, dunque, riconosce e garantisce il diritto essenziale all'apprendimento ed allo sviluppo massimo delle potenzialità di tutti gli studenti, senza alcun tipo di limitazioni e resistenze abbracciando una nuova filosofia di azione, a partire da un cambiamento nel sistema di valutazione e presa in carico dei bisogni educativi secondo l'ottica del "funzionamento" (come da modello ICF).

PIANO PER L'INCLUSIONE

Il Piano per l'Inclusione è predisposto dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), viene presentato al Collegio dei docenti entro la fine di giugno, affinché lo discuta e approvi e inviato all'USR e alle istituzioni territoriali.

Il Piano raccoglie dati di tipo quantitativo e qualitativo che sintetizzano i punti di forza e di criticità della scuola, gli obiettivi che si intende attuare e la proposta di assegnazione di risorse funzionali alla realizzazione degli obiettivi. I dati quantitativi si riferiscono alla *rilevazione degli alunni* con disabilità tutelati dalla L. 104/92; agli alunni con disturbi evolutivi specifici: DSA (L. 170/2010); ADHD, DOP, borderline cognitivo, ecc.; alunni con uno svantaggio sociale, linguistico o culturale. Gli elementi qualitativi che permettono una valutazione della qualità dell'inclusione, che la scuola intende realizzare riguardano: l'*organizzazione*, gli *spazi*, i *tempi*, le *modalità di lavoro*, le *risorse*; *strumenti*; *iniziative.*

Il Piano per l'Inclusione è uno strumento di progettazione dell'offerta formativa delle scuole. Nella sua azione inclusiva, la scuola diviene il fulcro di una rete sistemica che coinvolge anche altri attori, pubblici e privati, una pluralità di agenzie educative e la società, nelle sue varie espressioni, rispetto ad un impegno inclusivo. Si tratta di un lavoro che necessita di un continuo aggiornamento, poiché i bisogni e le risorse cambiano in continuazione. Il punto di partenza è l'analisi del contesto in cui opera l'istituzione scolastica, che consente di progettare percorsi educativi attenti al singolo, valorizzandone attitudini e stili cognitivi, per accrescere il capitale umano, sociale e culturale individuale e collettivo.

L'attuazione di una politica scolastica inclusiva è, quindi, una prerogativa di questa istituzione scolastica che, grazie alla collaborazione e alla cooperazione del contesto socio-culturale e alla competenza di tutti gli attori coinvolti, si mobilita e ricostruisce il suo assetto organizzativo e educativo nel tempo secondo modalità sempre migliori, mediante la creazione di ambienti favorevoli all'apprendimento dove tutti gli alunni sono coinvolti attivamente per costruire un sapere autentico, condiviso e ricco delle diversità presenti nel contesto.

Il Piano per l'Inclusione della scuola prevede le sezioni del modello indicato dal Ministero comprendente le due Parti:

- I Parte contenente l'analisi dei punti di forza e di criticità e la rilevazione degli alunni con BES, un consuntivo dell'a.s.2025/2026
- II Parte contenente gli obiettivi e le prospettive di incremento dell'inclusività, proposti in maniera revisionale, per il miglioramento della qualità dell'inclusione nella scuola per l'a.s.2026/2027.

Le suddette parti del Piano per l'Inclusione di istituto sono corredate da strumenti e protocolli finalizzati a migliorare l'azione educativa e la qualità dell'inclusione della scuola. In allegato:

- Scheda di rilevazione degli alunni con BES;
- Modello Piano Educativo Individualizzato (PEI), in linea con la normativa vigente e secondo i criteri e il modello bio-psico-sociale dell'ICF dell'OMS;
- Modello Piano Didattico Personalizzato (PDP) per alunni con DSA e per alunni con altri BES (con Griglia di Osservazione)
- Protocollo di Accoglienza per alunni stranieri;
- Protocollo per gli alunni adottati;
- Scuola in Ospedale e Istruzione domiciliare;

L'impianto del presente Piano per l'Inclusione d'istituto è finalizzato ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e sulla trasversalità dei processi inclusivi nella scuola e sulla qualità della proposta formativa, degli interventi pedagogico - didattici e della qualità dei risultati educativi.

*

I.C. BOSCARINO-CASTIGLIONE MAZARA DEL VALLO (TP)
a.s. 2026/2027
Piano per l'Inclusione

Parte I – Analisi dei punti di forza ed i criticità .2(a.s.2025-2026)

A. **Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente):**	**n°**
1. **disabilità certificate (Legge104/92art.3, commi1e3)**	
➢ **Minorati vista**	**0**
➢ **Minorati udito**	**1**
➢ **Psicofisici**	**56**
➢ **Altro**	
2. **disturbi evolutivi specifici**	
➢ **DSA**	**12**
➢ **ADHD/DOP**	**1**
➢ **Borderline cognitivo**	
➢ **Altro**	**1**
3. **svantaggio**	
➢ **Socio-economico**	**12**
➢ **Linguistico-culturale**	**12**
➢ **Disagio comportamentale/relazionale**	**5**
➢ **Altro**	**22**
Totali	**123**
% su popolazione scolastica 881 alunni	**13,8%**
N°PEI redatti dai GLO	**57**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	**14**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	**37**

B. **Risorse professionali specifiche**	Prevalentemente utilizzate in…	**Sì/ No**
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**Si**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**Si**
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**/**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**Sì**
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**Si**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**Si**

*

Funzioni strumentali/coordinamento	**/**	**Sì**
Referenti di Istituto		**Sì**
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Figura apicale GOSP OPT	**Sì**
Docenti tutor/mentor		**Sì**
Altro:		
Altro:		

C. **Coinvolgimento docenti curricolari**	Attraverso…	**Sì/ No**
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	**Sì**
	Rapporti con famiglie	**Sì**
	Tutoraggio alunni	**Sì**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI e GOSP	**Sì**
	Rapporti con famiglie	**Sì**
	Tutoraggio alunni	**Sì**
	Progetti didattico - educativi a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI e GOSP	**Sì**
	Rapporti con famiglie	**Sì**
	Tutoraggio alunni	**Sì**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	Altro:	

D. **Coinvolgimento personale ATA**	Assistenza alunni disabili	**si**
	Progetti di inclusione/ laboratori integrati	**Sì**
	Altro:	
E. **Coinvolgimento famiglie**	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	**Sì**
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	
	Altro:	
F. **Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI**	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	**Sì**
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	**Sì**
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	**Sì**
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	**Sì**
	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**Sì**
	Rapporti con CTS/CTI	**Sì**
	Altro:	
G. **Rapporti con privato sociale e**	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola	**Sì**

volontariato	scuola	
	Progetti a livello di reti di scuole	**sì**
H. **Formazione docenti**	Strategie e metodologie educativo-didattiche/gestione della classe	**sì**
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	**si**
	Didattica interculturale/italianoL2	**sì**
	Psicologia e psicopatologia dell'età Evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, disabilità Intellettive, sensoriali …)	
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati *:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				**x**	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				**x**	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				**x**	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della Scuola				**x**	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				**x**	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				**x**	
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				**x**	
Valorizzazione delle risorse esistenti				**x**	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				**x**	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				**x**	
Altro:					
Altro:					
*= 0: per niente;1: poco; 2: abbastanza; 3: molto; 4: moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II–Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Dirigente Scolastico
Istituisce, convoca e presiede il GLI, il GOSP e i GLO, garantisce la gestione unitaria dell'inclusività della scuola, provvede per quanto di sua competenza alle relazioni e ai rapporti con USR e Ambito Territoriale di riferimento, l'ASP locale, l'Ente Locale e le realtà territoriali; assegna i docenti specializzati alle classi; con il GLI, con i docenti collaboratori, le funzioni strumentali incaricate, i referenti, i docenti di sostegno, i docenti coordinatori di classe/ interclasse/ intersezione, coordina le attività di inclusione, il monitoraggio e pianifica percorsi di formazione, attività e iniziative.

GLI
rileva gli alunni con BES presenti nella scuola; documenta le prassi e gli interventi educativo-didattici; focus/confronto sui casi; supporto al GLO e ai Consigli di Classe per PEI e PDP; monitora e valuta il grado di inclusività della scuola; elabora il Piano per l'Inclusione.

Funzione Strumentale
partecipa ai lavori del GLI e dei GLO, pianifica gli incontri, cura l'archivio documentale, si raccorda con i Consigli di classe e team docenti, informa su iniziative di formazione, concorsi sull'inclusione e avvisi sulle nuove tecnologie per l'inclusione, rapportandosi con il CTS; partecipa periodicamente a corsi di formazione e aggiornamento e di approfondimento sulle tematiche inclusive.

Referente Inclusione
delega al II collaboratore del DS ai sensi dell'art. 1 c. 83 della L. 107/2015, assicura un efficace coordinamento di tutte le attività progettuali di istituto, finalizzate a promuovere la piena inclusione di ogni alunno nel contesto della classe e della scuola

GLO
Il GLO è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe ed è presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato. Partecipano al GLO: i **genitori** dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale; **figure professionali interne alla scuola**, quali lo psicopedagogista (ove esistente) ovvero docenti referenti per le attività di inclusione o docenti con incarico nel GLI per il supporto alla classe nell'attuazione del PEI; **figure professionali esterne alla scuola**, quali l'assistente all'autonomia ed alla comunicazione ovvero un rappresentante del GIT territoriale; l'**unità di valutazione multidisciplinare dell'ASP** di residenza dell'alunno o dell'ASP nel cui distretto si trova la scuola, partecipa tramite un rappresentante designato dal Direttore sanitario della stessa (ASP). Nel caso in cui l'ASL non coincida con quella di residenza dell'alunno, la nuova unità multidisciplinare prende in carico lo stesso dal momento della visita medica nei suoi confronti, acquisendo la copia del fascicolo sanitario dello stesso dall'ASP di residenza; **eventuali altri specialisti** e/o altre figure previste.

OSSERVATORIO d'AREA per la prevenzione e il contrasto alla dispersione scolastica e per la promozione del successo formativo, insediato presso il nostro Istituto il 23 Ottobre 2025, coinvolge in rete 13 istituti tra Mazara, Castelvetrano e Salemi. Promuove la collaborazione tra scuole, Enti locali, servizi socio sanitari e associazioni del territorio per intercettare precocemente i segnali di vulnerabilità (socio-economica, relazionale o degli apprendimenti). Il nostro istituto straforma attraverso l'osservatorio la cultura dell'inclusione in un'azione sistemica offrendo alle scuole della rete strumenti concreti per non lasciare indietro nessuno e rimuovere gli ostacoli al diritto allo studio e garantire il successo formativo a tutti gli studenti.

GOSP il gruppo interviene sulle problematiche del disagio giovanile attraverso le seguenti funzioni: monitoraggio delle assenze, supporto ai consigli di classe nell'individuare gli alunni a rischio, ideazione di piani operativi e di percorsi personalizzati, interfaccia diretta con gli osservatori territoriali, l'OPT e i servizi sociali.

OTP (Operatore Psicopedagogico Territoriale) agisce come mediatore e facilitatore tra la scuola, la famiglia e

i servizi territoriali. Svolge un'azione sinergica con l'osservatorio. Ambiti d'intervento specifici: prevenzione del disagio; consulenza ai docenti nella gestione di dinamiche relazionali complesse; supporto agli studenti e alle famiglie attraverso lo sportello di ascolto.

Consigli di Classe/team docenti
Individuano i casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rilevale certificazioni; rileva i casi di alunni con BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale; definisce gli interventi didattico-educativi, strategie e metodologie mirati alla personalizzazione della didattica; redige, applica e verifica i Piani di Lavoro (PEI e PDP); collabora con famiglia-territorio.

Collegio dei Docenti
Su proposta del GLI delibera il Piano Annuale (mese di giugno); si impegna a partecipare ad azioni di formazione su tematiche inerenti all'inclusione (su PEI, PDP, sulla legislazione di riferimento, sui criteri di valutazione, sull' uso delle tecnologie per la didattica per alunni con BES, ecc..), fa proposte in merito ad esigenze di formazione sulle tematiche dell'inclusione.

Docenti
Rileva, quanto più precocemente possibile, i bisogni educativi speciali (i docenti che rilevano un bisogno educativo speciale fanno riferimento al coordinatore, che a sua volta richiede la convocazione del Consiglio di classe, il quale esamina la documentazione fornita dagli enti accreditati o, in assenza di questa, compila la scheda di individuazione dei bisogni educativi speciali; il coordinatore contatta poi la famiglia e, previo consenso della stessa, se necessario interpella un esperto esterno; accertata la presenza di un BES, viene stilato dal Consiglio di classe (il piano didattico personalizzato); partecipa ad azioni di formazione sul tema dei bisogni educativi speciali; arricchisce il proprio repertorio metodologico perché sia flessibile e rispondente alle diverse esigenze.

Personale ATA
Personale amministrativo dedicato alle procedure di raccolta documentazione, cura archivio, inoltro atti, richieste, monitoraggi, rilevazioni, ecc. inerenti all'inclusione. I Collaboratori scolastici per il mantenimento di un clima inclusivo, per in carico laddove necessari e azioni e interventi a favore delle persone con disabilità.

Consiglio di Istituto
Approvazione del PTOF, progetti e regolamenti.

Famiglie
Partecipano ai lavori del GLO e dei Consigli di classe per la predisposizione dei PDP, contribuiscono e collaborano alla loro realizzazione, partecipano al monitoraggio e alle iniziative, una rappresentanza al GLI.

ASP
Gli specialisti dell'ASP rilasciano opportuna certificazione della situazione di disabilità, partecipano ai lavori Del GLO e, con una rappresentanza, al GLI.

Ente Locale
Per i servizi di sua pertinenza, ai servizi di assistenza attraverso l'incarico delle figure preposte, provvede al Progetto individuale, si relazione con la scuola per incontri e partecipa a i lavori del GLI. Provvede all'individuazione e all'incarico degli assistenti all'autonomia e alla comunicazione e/o tramite cooperativa.

CTS
Il nostro istituto si rivolge al CTS "EFEBO" con sede presso l'IC "Radice-Pappalardo" di Castelvetrano per servizi di consulenza e formazione a insegnanti, genitori e alunni sul tema delle tecnologie applicate a favore degli alunni con disabilità, con disturbi specifici di apprendimento e con altri bisogni educativi speciali.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti
Attraverso la partecipazione a proposte formative di Ambito, della Scuola-Polo Inclusione, dal CTS o attraverso percorsi specifici promossi dalla stessa istituzione scolastica. La scuola polo capofila per la formazione dei docenti nell'Ambito 28 di Trapani, di cui fa parte Mazara, è l'Istituto Comprensivo "Pirandello - S.G. Bosco" di

Campobello di Mazara, che elabora il Piano Formazione Docenti per l'aggiornamento di tutto il personale scolastico di ambito e ne dà ampia diffusione. La nostra istituzione sarà attiva nel recepire e diffondere le proposte formative.
Considerata la fondamentale importanza della formazione e dell'aggiornamento dei docenti si auspica anche per l'anno scolastico successivo la partecipazione a percorsi formativi, convegni e seminari sui temi dell'inclusione e della didattica innovativa con approccio UDL.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive
Un sistema inclusivo considera l'alunno protagonista del suo apprendimento, il concetto di "inclusione" si applica a tutti gli alunni come garanzia diffusa e stabile di poter partecipare alla vita scolastica e di raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimento e partecipazione.
In termini di Valutazione di alunni con BES si fa riferimento alla normativa vigente e alle individualizzazioni e personalizzazioni del/i PEI e del/i PDP.
Per la Valutazione della qualità dell'inclusione scolastica si fa riferimento all'Index per l'inclusione e ai relativi questionari per la rilevazione e il monitoraggio.
Per la valutazione in senso lato si ribadisce la Valenza formativa, come D. Lgs. 62/2017.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola
Organizzazione scolastica generale; risorse umane e professionali; risorse strumentali; risorse territoriali. Docenti, risorsa compagni, comunità scolastica ed educante.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti
Adesioni a reti di scopo; interfaccia con il CTS; Scuole Polo, etc.
Per le attività di Istruzione Domiciliare quale misura di garanzia del diritto all'istruzione, la Scuola Polo Regionale di riferimento è attualmente l'I.C. "Lombardo Radice" di Carini, già forte e consolidata esperienza educativo-didattica e di una attiva e costante presenza nel territorio, che opera attivamente in ambito inclusivo con I progetti Scuola in Ospedale e Istruzione Domiciliare nell'ambito della regione.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative
Patto di corresponsabilità, partecipazione agli OOCC, partecipazione ai gruppi di lavoro per l'inclusione, ecc.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi Un curricolo attento alle differenze, equo e inclusivo che contempla, secondo l'approccio UDL, principi di flessibilità, equità, accessibilità.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative
Patto di corresponsabilità, partecipazione agli OOCC, partecipazione ai gruppi di lavoro per l'inclusione, ecc.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi
Un curricolo attento alle differenze, equo e inclusivo che contempla, secondo l'approccio UDL, principi di flessibilità, equità, accessibilità.

Valorizzazione delle risorse esistenti
Pianificazione delle risorse sulla base degli effettivi bisogni educativi. Valorizzazione delle competenze degli insegnanti specializzati a beneficio dell'intera classe. Continuità didattica e educativa. Formazione ed aggiornamento.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione
Attraverso bandi e avvisi appositi (risorse e ausili), collaborazioni con l'Ambito Territoriale, il CTS, l'Ente locale, ecc. La scuola ha partecipato negli aa.ss. precedenti ai bandi per ausili di sussidi didattici e tecnologie assistive, aggiudicandosi il riconoscimento e parere favorevole per progetti e relativi ausili concessi in comodato d'uso dal CTS di Trapani. Nell'anno in corso ha partecipato al bando regionale per l'acquisizione di attrezzature tecnologiche e sussidi didattici ed ha ottenuto il finanziamento richiesto.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo
Momenti di raccordo tra i team docenti/consigli di classe di provenienza; incontri per la stesura dei PEI provvisori; ecc.; progetti di accoglienza e continuità; protocolli

Tabella A – Azioni e Obiettivi

- screening, rilevazione e monitoraggio BES
- corso/i di formazione e aggiornamento per docenti curriculari e di sostegno, personale della scuola, dei genitori, attraverso incontri, convegni su tematiche e bisogni specifici, disabilità, DSA, BES, aperti anche al territorio
- strategie e metodologie inclusive nella stesura dei PEI e dei PDP, documentazione, monitoraggio e valutazione in itinere e finali
- sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi
- incentivare collaborazione tra le istituzioni (in rete, famiglie, ASP, CTS, EELL)
- promuovere attività di ricerca, sperimentazione e documentazione delle esperienze;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola

Tabella B - Strategie organizzative e gestionali

Per i punti sinteticamente elencati nella Tabella A Azioni e Obiettivi, si incentiveranno:

- **Rilevazione** attraverso uno screening mirato con strumenti idonei alla osservazione e registrazione.
- **Raccolta, lettura e analisi dei dati rilevati**.
- Raccolta, lettura e organizzazione della **documentazione** riguardante i percorsi didattici ed educativi degli alunni con bisogni educativi speciali
- Elaborazione di **Piani Educativi Individualizzati** e **Piani Didattici Personalizzati** e monitoraggio, relativamente ai ragazzi con bisogni educativi speciali con il coinvolgimento di tutti gli attori interessati (docenti, famiglie, esperti).
- Organizzazione **incontri GLI**, equipe medico-psico-pedagogica e con i servizi assistenziali per analizzare situazioni riconducibili a bisogni educativi speciali, ai sensi della legge 104/1992 e s.s. mm. e ii. Con la legge 170-2010 e delle linee guida del 2012, nonché della D.M. del 27-12-2012 e C.M. applicativa n.8/2013.
- Organizzazione **incontri GLO** per l'inclusione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia.
- **Promozione di azioni formative sulle tematiche inclusive** con figure qualificate e specializzate.
- Partecipazione e/o strutturazione e attivazione di **percorsi specifici di formazione e di aggiornamento** per gli insegnanti, corsi, seminari e convegni, corsi di formazione e di autoformazione
- Predisposizione della **documentazione** necessaria per la richiesta di **organico di sostegno** da inoltrare all'Ambito Territoriale di Trapani e all'USR.
- Predisposizione della **documentazione** necessaria per l'**assegnazione di altre risorse**, quali, ad esempio, inoltro delle richieste pervenute da parte delle famiglie per assistenti igienico-sanitari, assistenti all'autonomia e alla comunicazione agli Enti di competenza preposti.
- Organizzazione di **incontri** di discussione dei **Gruppi di lavoro** che si occupano dei problemi legati all'inclusione.
- Azioni di **sensibilizzazione e informazione** per studenti e genitori sulle problematiche legate ai BES.
- Promozione di forme di **flessibilità** organizzativa e didattica.
- Promozione di operazioni di raccordo e di azioni di **continuità** da un ordine di studio al successivo favorendo forme di consultazione tra docenti dei diversi ordini di scuola al fine di consentire continuità operativa e la migliore applicazione delle esperienze già maturate nella relazione educativo-didattica e nelle prassi di integrazione con alunni con bisogni educativi speciali.
- Promozione di **azioni di collaborazione** tra scuola, ASP, CTS, Centri di Consulenza, Osservatorio Dispersione e territorio.
- Attivazione di uno sportello di ascolto BES (con funzione di informazione, mediazione tra docenti, famiglie, studenti, operatori dei servizi sanitari, enti locali, agenzie formative, ecc.)

- Promozione e cura in modo diretto e/o indiretto di libri, riviste periodiche, indagini, ricerche, bibliografie, anche, per mezzo di strumenti telematici, nell'ambito dei propri scopi istituzionali.

Tabella C-Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

I docenti del consiglio di classe, dopo una fase di osservazione iniziale, predispongono PEI o il PDP, in cui vengono sintetizzati gli obiettivi che si intendono raggiungere, le metodologie, gli spazi, i tempi, le modalità di valutazione, ecc., una progettazione educativa finalizzata alla costruzione di un progetto di vita.
La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie che la favoriscono, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo, il tutoring, il tempo/i tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici, ecc. Un sistema inclusivo considera l'alunno in senso olistico e secondo un modello bio-psico-sociale (ICF dell'OMS), che tiene conto non solo della condizione o dello stato, ma implica una visione più ampia della vita e della sua qualità.
La scuola adotterà opportuni **criteri e parametri di Valutazione**, in ottemperanza alla normativa vigente e alla prassi pedagogica inclusiva.

Per i livelli di **inclusività** della scuola si adotteranno gli **Indicatori per l'Inclusione secondo l'Index** nei seguenti ambiti:

- A.1 Costruire comunità
- A.2 Affermare valori inclusivi
- B.1 Sviluppare la scuola per tutti
- C.1 Coordinare l'apprendimento
- C.2 Mobilitare risorse

Per il Piano Inclusione dell'a.s.2026/2027 è adottata la Progettazione e Calendarizzazione su un anno, su base Index.

Progettazione e Calendarizzazione del Lavoro per il prossimo anno scolastico

I FASE (settembre-giugno): realizzazione delle priorità e delle strategie progettate nel PI - incontro con il Collegio dei Docenti per le priorità e le strategie progettate – riconferma o nuova costituzione del GLI - azione di screening, rilevazione BES, documentazione e restituzione dati - priorità e strategie da utilizzare lungo l'intero arco dell'anno - formazione e aggiornamento (corsi, seminari o convegni) – incontri e riunioni con genitori, ASP, ecc,-valutazione iniziale, in itinere e finale.

II FASE (novembre/dicembre e marzo/aprile): incontri del GLI per valutazione strumenti e misure e azione predisposte e adottate - predisposizione e adozione PEI e PDP - monitoraggio risorse - riunioni con C.d.C, genitori, ASP, -valutazione in itinere

III FASE (maggio/giugno): progettazione di priorità e strategie per il prossimo anno scolastico ed elaborazione del PI per l'anno successivo - riunioni del GLI per la progettazione - incontro con il Collegio docenti – incontro del GLI per la redazione del PI

IV FASE (giugno): condivisione e approvazione del PI: - riunione Collegio dei Docenti per l'approvazione- valutazione finale

Il presente Piano **per l'Inclusione per l'a.s.2026/2027**, si compone di n.13 pagine a cui vanno aggiunti n. 6 Allegati, di seguito indicati, da pag. 14 sino a pag.39

Allegati:

- Allegato 01 _Scheda di Rilevazione BES
- Allegato 02 _ Indicazioni Modelli P.E.I. secondo D.I.
- Allegato 03_ Modello P.D.P. (per alunni con D.S.A. e con altri BES, con Griglia di osservazione orientativa)
- Allegato 04 _ Protocollo accoglienza alunni stranieri
- Allegato 05_ Protocollo accoglienza alunni adottati
- Allegato 06_Indicazioni Scuola in ospedale e istruzione domiciliare

Il presente Piano per l'Inclusione per l'a. s. 2026/2027 è stato approvato con delibera n. 91 **dal Collegio dei Docenti in data 29 giugno 2026.**

I compilatori
La Referente Inclusione
Giulia De Pasquale

Le FF SS
Di Stefano Claudia
Ruiz Laura
Trapani Loredana

Il Dirigente Scolastico
Grazia Maria Lisma

ALLEGATI P.I. a. s. 2026-2027_I.C.BOSCARINO–CASTIGLIONE_MAZARA DEL VALLO

ALLEGATO01 P.I. - SCHEDA DI RILEVAZIONE ALUNNI CON B.E.S.

I.C. BOSCARINO- CASTIGLIONE – MAZARA DEL VALLO

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI(B.E.S.)



Rilevazione dati per il Piano per l'Inclusione d'istituto

Attraverso la **Scheda di Rilevazione di alunni con Bisogni Educativi Speciali**, di seguito allegata, si avviano quelle attività

1. ***Di osservazione sistematica, rilevazione e monitoraggio dei BES***
2. ***Azione di screening, rilevazione BES, documentazione e restituzione dati***

ANNO SCOLASTICO 2026-2027

Il C.d.C. della Classe / Interclasse/ Intersezione …… del plesso ……., riunitosi in data……., evidenzia quanto segue:

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

- Alunni con disabilità certificata dalla Legge104/92presenti in classe,n……
  art.3comma1
  art.3comma3(con connotazione di gravità);
- Alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)certificatisecondoLegge170/2010;
- Alunni con specifica relazione medica e/o altra certificazione specialistica,n ……

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI EVIDENZIATI DALLA SCUOLA

- Alunni con svantaggio sociale-culturale,n..... ;
- Alunni segnalati dai servizi sociali,n .....;
- Alunni con difficoltà linguistiche legati ad altra cultura,n.....;
- Alunni con rilevanti difficoltà scolastiche (non legate allo studio poco adeguato, ma a difficoltà di attenzione, iperattività. emotività, borderline cognitivo, disagio comportamentale, altro……n ..... ;
- Alunni attualmente in valutazione presso l'UO dell'ASP di competenza, n……..

Tenendo conto di tutte le situazioni rilevate nella classe, il C.d.C. / Interclasse/ Intersezione rileva la presenza di n…..alunni con Bisogni Educativi Speciali;si ritiene necessario monitorare in maniera specifica……n…… alunni, per i quali si valuterà l'opportunità di predisporre un Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.).

Il docente coordinatore

ALLEGATO 02 P.I. – MODELLI P.E.I.

MODELLI P.E.I. a.s. 2026-2027



Modelli Decreto Interministeriale 153/2023

Modello di PEI Infanzia

Modello PEI Primaria

Modello PEI Secondaria di I grado

Scaricabili al link:

https://www.istruzione.it/inclusione-e-nuovo-pei/decreto-interministeriale.html

ALLEGATO 03. P.I. –MODELLO PDP

I.C. BOSCARINO – CASTIGLIONE – MAZARA DEL VALLO

P.D.P.

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO



A.S. 2026-2027

INFANZIA
PRIMARIA
SECONDARIADII GRADO

Il presente modello di PDP può essere utilizzato e adattato a differenti situazioni:

□ *per gi alunni con DSA (Primaria- Scuola Secondaria di I grado) si riporterà la certificazione, le voci inerenti alla descrizione del funzionamento e quanto previsto dalla normativa di riferimento (L.170/2010);*

□ *per gli alunni con altri BES non certificatiti (Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado) il modello sarà adattato alle diverse situazioni tenendo conto delle osservazioni condotte da parte del team docenti nelle opportune schede in calce.*

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO
Anno scolastico 2026-2027

- □ INFANZIA
- □ PRIMARIA
- □ SECONDARIA

Classe/Interclasse/Intersezione _____

Docente coordinatore di classe e docente referente BES:
docente coordinatore insegnante/prof._____
Docente referente DSA/BES insegnante/prof._____

1. DATIRELATIVIALL'ALUNNO

Cognome e nome	
Data e luogo di nascita	
Diagnosi specialistica1 **Rilevazione del Consiglio di Classe**	- *Certificazione Diagnostica per Disturbi Specifici di Apprendimento(DSA)Legge 8 Ottobre2010,n.170* Rilasciata da il - *Altra Certificazione* Rilasciata da il - *Segnalazione del l team docenti* In data
Informazioni dalla famiglia	
Caratteristiche percorso didattico pregresso 2	
Altre osservazioni 3	

Note
1. *Informazioni ricavabili da diagnosi e/o colloqui con lo specialista*
2. *Documentazione del percorso scolastico pregresso mediante relazioni relative ai cicli precedenti.*
3. *Rilevazione delle specifiche difficoltà che l'alunno presenta; segnalazione dei suoi punti di fragilità o di forza: interessi, predisposizioni e abilità particolari in determinate aree disciplina*

– DESCRIZIONE DEL FUNZIONAMENTO DELLE ABILITÀ STRUMENTALI PER DSA

LETTURA *(velocità, correttezza,comprensione)*	Diagnosi	Osservazione
	Difficoltà soprattutto *Dislessia (F81.0)*	
SCRITTURA *(tipologia di errori,grafia, produzione testi:ideazione,stesura,revisione)*	Diagnosi	Osservazione
	Si rileva: *Disortografia (F81.1)*	
CALCOLO *(accuratezza e velocità nel calcolo a mente e scritto)*	Diagnosi	Osservazione
	Difficoltà negli ambiti indagati: . *Discalculia(F81.2)*	
ALTRI DISTURBIASSOCIATI	Diagnosi	Osservazione

Note

- *Informazioni da diagnosi specialistica*
- *Osservazione libera e sistematica (tempo impiegato in relazione alla media della classe nella esecuzione dei*
- *compiti).*
- *Livelli di competenza nella lettura e scrittura*
- *Comprensione di tipologie di testi (comprensione letterale, inferenziale, costruttiva, interpretativa, analitica,*
- *valutativa)*
- *Competenza linguistica (sintattica, grammaticale, lessicale, ortografica)*
- *Capacità di comprensione e produzione dei numeri, capacità di incolonnarli correttamente, abilità di ragionamento aritmetico, 9assimilazione e automatizzazione dei fatti numerici*

*(*Griglia di Osservazione)*

— INDIVIDUAZIONE DELLA SITUAZIONE DI BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE DA PARTE DEL TEAM

DOCENTI/CONSIGLIODICLASSE/INTERCLASSE/INTERSEZIONE

(Griglia di Osservazione)*

2. CARATTERISTICHECOMPORTAMENTALI

□Collaborazione e partecipazione
□Relazionalità con compagni /adulti
□Frequenza scolastica
□Accettazione e rispetto delle regole
□Motivazione al lavoro scolastico
□Capacità organizzative
□Rispetto degli impegni e delle responsabilità
□Consapevolezza delle proprie difficoltà
□ Senso di autoefficacia
□Auto-valutazione delle proprie abilità e potenzialità nelle diverse discipline
□ **Altro...**

Note

- *Partecipa agli scambi comunicativi e alle conversazioni collettive; collabora nel gruppo di lavoro scolastico….*
- *Sa relazionarsi, interagire, ecc.*
- *Sa gestire il materiale scolastico, sa organizzare un piano di lavoro, ecc.*
- *Parla delle sue difficoltà, le accetta, elude il problema, ecc.*
- *Percezione soggettiva di riuscire ad affrontare gli impegni scolastici con successo e fiducia nelle proprie possibilità di imparare*

3. CARATTERISTICHEDELPROCESSODIAPPRENDIMENTO

Capacità di memorizzare procedure operative nelle discipline tecnico-pratiche *(formule, strutture grammaticali, regole che governano la lingua…)*	
Capacità di immagazzinare e recuperare le informazioni (*date, definizioni, termini specifici delle discipline.)*	
Capacità di organizzare le informazioni (*integrazione di più informazioni ed elaborazione di concetti)*	
Proprietà linguistico-espressive comunicative (*difficoltà nella strutturazione della frase, nel reperimento lessicale nell'esposizione orale e/o scritta)*	
Prassie*(...)*	
Altro *(…)*	

Note

Informazioni ricavabili da:

- *Incontri con specialisti*
- *Rilevazioni effettuate dagli insegnanti*

4. STRATEGIE UTILIZZATE DALL'ALUNNO NELLO STUDIO

□Strategie utilizzate (sottolinea, identifica parole–chiave, costruisce schemi, tabelle o diagrammi, ecc.)
□Modalità di affrontare il testo scritto (computer, schemi, correttore ortografico, ecc.)
□Modalità di svolgimento del compito assegnato *(è autonomo, necessita di azioni di supporto, ecc.)*
□Riscrittura di testi con modalità grafica diversa
□Usa strategie di lavoro per ricordare e organizzare gli apprendimenti (*uso immagini, colori, riquadrature, ecc.)*

Nota *Informazioni ricavabili da osservazioni effettuate dagli insegnanti*

5. STRUMENTI UTILIZZATI DALL'ALUNNO NELLO STUDIO

□Strumenti informatici *(libro digitale, programmi per realizzare grafici e mappe concettuali, ecc.)*
□Utilizzo del PC per scrivere
□Registrazioni
□Testi con immagini
□Altro...

Nota *Informazioni ricavabili da osservazioni effettuate dagli insegnanti*

– **INDIVIDUAZIONE DI EVENTUALI MODIFICHE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO PREVISTI DAI PIANI DI STUDIO**

Note
Dopo aver analizzato gli obiettivi disciplinari previsti per ogni ambito dalle Indicazioni Nazionali 2007 ; dalle Indicazioni Nazionali per le scuole secondarie di secondo grado e il Curricolo di scuola elaborato all'interno del P.O.F , previsto dal DPR 275/99 Regolamento autonomia art.8, ogni Istituzione Scolastica è chiamata a realizzare percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali dello studente e a ***individuare le conoscenze non essenziali per il raggiungimento delle competenze imprescindibili***

6. STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

□Incoraggiare l'apprendimento collaborativo favorendo le attività in piccoli gruppi.
□Predisporre azioni di tutoraggio
□Sostenere e promuovere un approccio strategico nello studio utilizzando mediatori didattici facilitanti l'apprendimento (immagini, mappe, ecc.)
□Promuovere l'uso di dispositivi extra testuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini, ecc.)
□Sollecitare collegamenti fra le nuove informazioni e quelle già acquisite ogni volta che si inizia un nuovo argomento di studio
□Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline
□Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto-obiettivi" (taskanalysis,ecc.)
□Offrire schemi grafici relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali.
□Privilegiare l'apprendimento esperienziale e laboratoriale ("per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo, la riflessione su quello che si fa")
□Sviluppare processi di autovalutazione e autocontrollo delle strategie di apprendimento negli alunni
□nella scrittura manuale calibrare i tempi di esecuzione di un compito scritto e di una prestazione grafo motoria e, se necessario, aumentarli
□Favorire l'esposizione orale dei compiti scolastici (per evitare forme preoccupazione, apprensione e ansietà diffuse)
□Astenersi da valutazioni negative sulle forme di scrittura e/o lettura, prestando maggiore attenzione ai contenuti e non alla forma

□ Altro….

7. ATTIVITA'PROGRAMMATE

L'alunnosvolgeepartecipaatutteleattivitàprevisteoprogrammateperlaclasse

1. Attività di recupero
2. Attività di consolidamento e/o di potenziamento
3. Attività di laboratorio
4. Attività di classi aperte (per piccoli gruppi)
5. Attività all'esterno dell'ambiente scolastico
6. Attività di carattere culturale, formativo, socializzante

8. MISURE DISPENSATIVE

Come esposto nella programmazione alla voce 5, 6 e 7 del presente PDP, saranno prese in considerazione:
(ad esempio)
Nell'ambito delle varie discipline l'alunno viene dispensato da:

- Dalla lettura a voce alta;
- Da prendere appunti;
- Da un eccessivo carico di compiti scritti a casa;
- Dalla effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati;
- Sostituzione della scrittura con linguaggio verbale;
- Altro...

9.STRUMENTI COMPENSATIVI

In raccordo alle voci 5,6,7 e 8, si individuano:
(ad esempio)

- strumenti compensativi come tabelle, diagrammi e mappe
- Strumenti e ausili tecnologici
- Altro...

(...)

N.B. - *Si ricorda che le strutture grafiche (tipo diagrammi e/o mappe concettuali) possono servire ai ragazzi con DSA per trasporre e organizzare le loro conoscenze e sostenere gli apprendimenti degli alunni con BES*

10. CRITERI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Si concordano:
(ad esempio)

- Verifiche orali programmate
- Compensazione con prove orali di compiti scritti
- Uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali (mappe mentali, mappe cognitive e mappe concettuali)
- valutazioni più attente alle conoscenze a alle competenze di analisi, sintesi e collegamento con eventuali elaborazioni personali, piuttosto che alla correttezza formale
- valutazione dei progressi in itinere

Altro *(...)*

11. PATTO CON LA FAMIGLIA E CON L'ALUNNO

Si concordano:
(...)

N.B.
Il patto con la famiglia e con l'alunno deve essere costantemente arricchito dalla ricerca della condivisione delle strategie e dalla fiducia nella possibilità di perseguire il successo formativo (a tal fine sono molto utili i rilevamenti oggettivi dei progressi in itinere).

Percorso e Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA)e altri BES

1. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove d'esame, sono adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei. Il percorso individualizzato e la Valutazione avviene sulla base della normativa vigente: ***L.n.170/2010****;* ***Linee Guida12/07/2011, Direttiva del 27dicembre2012 e C.M.n.8del2013,*** *così anche per alunni con altri BES (rilevati dal/iC. Di C./Interclasse/Intersezione)*

Viene predisposto opportuno FASCICOLO PERSONALE dell'alunno, in cui si annotano le valutazioni e le verifiche del presente PDP e del percorso personale dell'alunno.

Il presente PDP si compone di n…., è stato concordato e condiviso, in data…… ,da:

Componenti	Cognome e Nome	Firma
GENITORI/TUTOR		
DOCENTI		
SPECIALISTA /ASP		
DOCENTE REFERENTE		
DIRIGENTESCOLASTICO		

*** GRIGLIA di OSSERVAZIONE[1] per ALUNNI CON BES (Area dello svantaggio socio economico, linguistico e culturale)**	**Osservazione degli INSEGNANTI**	**Eventuale osservazione di altri operatori**, (es. educatori, ove presenti)
Manifesta difficoltà di **lettura/scrittura**	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà di **espressione orale**	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà **logico/matematiche**	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà nel **rispetto delle regole**	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà nel **mantenere l'attenzione** durante le **Spiegazioni**	2 1 0 9	2 1 0 9
Non svolge regolarmente i **compiti a casa**	2 1 0 9	2 1 0 9
Non esegue le **consegne** che gli vengono proposte **in Classe**	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta **difficoltà** nella **comprensione** delle **consegne** Proposte	2 1 0 9	2 1 0 9
Fa **domande non pertinenti** all'insegnante/educatore	2 1 0 9	2 1 0 9
Disturba lo svolgimento delle **lezioni** (distrae i compagni, ecc.)	2 1 0 9	2 1 0 9
Non presta attenzione ai **richiami dell'insegnante/educatore**	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta **difficoltà** a **stare fermo nel proprio banco**	2 1 0 9	2 1 0 9
Si fa distrarre dai compagni	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta **timidezza**	2 1 0 9	2 1 0 9
Viene **escluso** dai compagni dalle **attività scolastiche**	2 1 0 9	2 1 0 9
Viene **escluso** dai compagni dalle **attività di gioco**	2 1 0 9	2 1 0 9
Tende ad **auto escludersi** dalle **attività scolastiche**	2 1 0 9	2 1 0 9
Tende ad **auto escludersi** dalle **attività di gioco/ricreative**	2 1 0 9	2 1 0 9
Non **porta** a scuola i **materiali** necessari alle attività Scolastiche	2 1 0 9	2 1 0 9
Ha **scarsa cura** dei **materiali** per le attività scolastiche (proprie della scuola)	2 1 0 9	2 1 0 9
Dimostra **scarsa fiducia nelle proprie capacità**	2 1 0 9	2 1 0 9

LEGENDA

0 L'elemento descritto dal criterio non mette in evidenza particolari problematicità
1 L'elemento descritto dal criterio mette in evidenza problematicità *lievi* o *occasionali*
2 L'elemento descritto dal criterio mette in evidenza problematicità rilevanti o reiterate
9 L'elemento "negativo" descritto non si rileva, ma, al contrario, si evidenzia nell'allievo come comportamento positivo quale indicatore di un "punto di forza", su cui fare leva nell'intervento (es: ultimo item- dimostra **piena fiducia nelle proprie capacità**).

Osservazione di Ulteriori Aspetti Significativi

MOTIVAZIONE				
Partecipazione al dialogo educativo	□Molto Adeguata	□ Adeguata	□Poco Adeguata	□Non adeguata
Consapevolezza delle proprie difficoltà	□Molto Adeguata	□ Adeguata	□Poco Adeguata	□Non adeguata
Consapevolezza dei propri punti di forza	□Molto Adeguata	□ Adeguata	□Poco Adeguata	□Non adeguata
Autostima	□Molto Adeguata	□ Adeguata	□Poco Adeguata	□Non adeguata
ATTEGGIAMENTI E COMPORTAMENTI RISCONTRABILI A SCUOLA				
Regolarità frequenza scolastica	□Molto Adeguata	□ Adeguata	□Poco Adeguata	□Non adeguata
Accettazione e rispetto delle regole	□Molto Adeguata	□ Adeguata	□Poco Adeguata	□Non adeguata
Rispetto degli impegni	□Molto Adeguata	□ Adeguata	□Poco Adeguata	□Non adeguata
Accettazione consapevole degli strumenti compensativi e delle misure dispensative	□Molto Adeguata	□ Adeguata	□Poco Adeguata	□Non adeguata
Autonomia nel lavoro	□Molto Adeguata	□ Adeguata	□Poco Adeguata	□Non adeguata
STRATEGIE UTILIZZATE DALL'ALUNNO NELLO STUDIO				
Sottolinea, identifica parole chiave…	□ Efficace	□ Da potenziare		
Costruisce schemi, mappe o diagrammi	□ Efficace	□ Da potenziare		
Utilizza strumenti informatici (computer, correttore ortografico, software…)	□ Efficace	□ Da potenziare		
Usa strategie di memorizzazione (immagini ,colori,riquadrature…)	□ Efficace	□ Da potenziare		

APPRENDIMENTO DELLE LINGUE STRANIERE

- □ Pronuncia difficoltosa
- □ Difficoltà di acquisizione degli automatismi grammaticali di base
- □ Difficoltà nella scrittura
- □ Difficoltà acquisizione nuovo lessico
- □ Notevoli differenze tra comprensione del testo scritto e orale
- □ Notevoli differenze tra produzione scritta e 0orale
- □ Altro**:**

……
……
……
……

INFORMAZIONI GENERALI FORNITE DALL'ALUNNO/STUDENTE

Interessi, difficoltà, attività in cui si sente capace, punti di forza, aspettative, richieste…
……
……
……
……
……
.

ALLEGATO 04. P.I. –PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI



Premessa

Il protocollo, predisposto sulla base delle Linee Guida per l'accoglienza e integrazione degli alunni stranieri del MIUR inviate alle scuole nel febbraio 2014- delle Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura Nota MIUR prot. n. 5535 del 9 settembre 2015, e da un quadro normativo di riferimento, intende offrire una serie di strumenti con i quali agevolare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri, che hanno spesso bisogno formativi specifici. Il protocollo è un documento che viene deliberato dal Collegio dei Docenti e viene inserito nel PTOF. Contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati, definisce i compiti e i ruoli degli insegnanti, del personale amministrativo, dei mediatori culturali.

Traccia le diverse possibili fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana. Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro che può fornire una serie di prassi che hanno un buon livello di concretezza e di adattabilità ai singoli contesti educativi, spesso molto diversi l'uno dall'altro. Ci sono infatti alunni stranieri nati in Italia con genitori di nazionalità un'italiana, alunni figli di coppie miste con competenze bilingue, alunni appartenenti a gruppi nomadi, minori stranieri senza genitori, alunni provenienti da paesi stranieri di recente adozione, ecc. La conoscenza di queste realtà così variegate ci permette di attivare un efficace processo di inclusione, che passa necessariamente attraverso un corretto orientamento scolastico e un coinvolgimento attivo delle famiglie nel progetto pedagogico di formazione.

LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO I principi e le linee guida del protocollo sono stati desunti dalla seguente normativa: Costituzione della Repubblica Italiana 1948 art.34; Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo ONU, 10 dicembre 1948; Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo ONU, 20 novembre1959; C.M.n.301,8 settembre1989

– inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo, C.M.n.205, 2 luglio1990–Educazione del 6 marzo 2013(Alunni BES); □ MIURinterculturale; C.M.n.5,12 gennaio1994 iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di soggiorno; C.M.n.73, 2 marzo1994 – Il dialogo interculturale e la convivenza democratica-CM n. 205 del 26/07/1990 (scuola dell'obbligo e alunni stranieri); DPR n.394/1999, art.45 intitolato "Iscrizione scolastica…"; C.M.n.24/2006 febbraio "Linee guida per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri "La via italiana per la scuola interculturale l'integrazione degli alunni stranieri MIUR ottobre 2007; C.M.n°4 del 15/01/2009 che ribadisce i criteri fissati nel D.P.R.n°394 del 1999 relativi all'obbligo e all'iscrizione scolastica dei minori stranieri, alla ripartizione e alla loro assegnazione alle classi e le linee guida del MIUR sull'integrazione degli alunni stranieri (marzo2006); C.M.n°2 del 8 gennaio 2010 "Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni concittadinanza non italiana" e successiva deroga del 10/09/2010;C:M n° 101 del 30 dicembre 2010 "Iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni "ordine e grado riguardanti l'anno scolastico 2011/12"; Nota del MIUR del 22 novembre 2012, prot.3214 (Partecipazione dei genitori e corresponsabilità educativa); DM del 27 dicembre 2012 e CM n.8 Linee Guida per l'accoglienza e integrazione degli alunni stranieri febbraio 2014; Nota del MIUR n. 5535 del 9 settembre 2015raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'Intercultura); Legge n.107 del 13 luglio2015 (Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione). Nota MIM 13 aprile 2023.

PREMESSA

Il protocollo di accoglienza e integrazione degli alunni stranieri è un documento che viene deliberato dal Collegio dei Docenti ed inserito nel PTOF.
Contiene criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati, definisce i compiti degli insegnanti, del personale amministrativo e degli eventuali mediatori culturali.
Traccia le diverse possibili fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana.
Il protocollo può essere considerato punto di partenza comune ai tre ordini di scuola, integrato e rivisto sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola.

1. FINALITA'

Il protocollo di accoglienza si propone di:

- Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituzione Scolastica, per l'accoglienza degli alunni stranieri;
- Instaurare un rapporto collaborativo con le famiglie degli alunni stranieri;
- Favorire e sviluppare un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni all'interno della classe;
- promuovere le competenze linguistiche degli alunni stranieri;
- diminuire l'insuccesso scolastico degli alunni stranieri;
- costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture;
- agevolare la conoscenza e la fruizione delle risorse presenti sul territorio.

2. COMMISSIONE INTERCULTURA

La commissione è composta da

- ☐ Funzione strumentale per servizi agli alunni, inclusione;
- ☐ Docenti dei tre ordini di scuola, almeno uno per ogni ordine;
- ☐ personale di segreteria (con ruolo consultivo).

I compiti della Commissione sono

- il monitoraggio degli alunni stranieri presenti nell'Istituzione;
- la stesura di una scheda di rilevazione dati, al fine di facilitare l'inserimento dell'alunno;
- l'analisi dei problemi e dei bisogni emersi nel corso dell'a.s.;
- la ricerca di materiali didattici ed informativi consultabili dai docenti;
- la stesura e l'eventuale revisione del Protocollo;
- l'attuazione di attività di recupero linguistico, attraverso l'individuazione di risorse interne(insegnanti L2) ed esterne(mediatore culturale);
- il coordinamento degli insegnanti impegnati nell'alfabetizzazione;
- la presa visione e la divulgazione della normativa esistente.

FASI DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

Fase amministrativa

COSA	CHI	QUANDO
Accoglienza della famiglia dell'alunno straniero: • riceve la famiglia; • rimanda la famiglia alla segreteria per l'espletamento delle pratiche amministrative.	Il Dirigente	Al primo contatto con la scuola.
Iscrizione dell'alunno: fornisce il modulo per l'iscrizione (comprensivo delle informazioni relative alle vaccinazioni, alla scelta relativa all'insegnamento della religione cattolica/attività opzionale) e altra eventuale modulistica; richiede la documentazione necessaria; consegna la brochure informativa sull'organizzazione della scuola (se disponibile) nella lingua di appartenenza.	La Segreteria	Al primo contatto con la scuola.

Fase comunicativo-relazionale

COSA	CHI	QUANDO
Comunicazione dell'avvenuta iscrizione al delegato di plesso/coordinatore di classe. Inserimento provvisorio in una classe/sezione (in base ai criteri di assegnazione degli alunni alla classe) .	Il Dirigente	Al momento dell'iscrizione.
Primo colloquio con i genitori. Raccolta informazioni: • conoscenze linguistiche; • eventuale percorso scolastico; • ..... Comunicazioni sulla organizzazione scolastica: • Orario scolastico; • Materiale occorrente; • Progetti cui la classe aderisce; • circolari •	Gli insegnanti della classe di assegnazione definitiva.	Nei giorni immediatamente successivi al primo contatto con la scuola.

Attivazione di un eventuale intervento del mediatore linguistico.	La funzione strumentale su segnalazione dei docenti della classe	Questa azione è compiuta dalla funzione strumentale nel caso in cui ve ne sia la necessità e le risorse economiche o attraverso Azioni di collaborazione e intese.

Fase educativo-didattica

COSA	CHI	QUANDO
Accoglienza: • Creano un clima positivo nella classe; • Individuano un alunno/insegnante che svolga una funzione di tutor; • favoriscono la conoscenza degli spazi della scuola, dei tempi e dei ritmi; • facilitano la comprensione dell'organizzazione delle attività	Gli insegnanti della classe di assegnazione definitiva.	Nella prima settimana d'inserimento nella classe.
Verifica delle reali competenze e delle eventuali difficoltà.	Gli insegnanti della classe di assegnazione definitiva.	Entro le prime settimane dall'inserimento nella classe.
Costruzione di un Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.)	Gli insegnanti della classe di assegnazione definitiva.	Nel primo mese d'inserimento.
Attivazione di un eventuale intervento del mediatore linguistico-culturale	Funzione strumentale	Questa azione è compiuta dalla funzione strumentale nel caso in cui se ne riscontri la necessità.

CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

Secondo le indicazioni del DPR 31/08/99 n. 394 "*i minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto*

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore, rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.
- distribuire il più possibile l'iscrizione degli alunni stranieri nelle classi/sezioni;
- tener conto del numero complessivo degli allievi di ogni classe;
- scegliere possibilmente classi / sezioni meno problematiche (elevata presenza di alunni con svantaggi, con problemi disciplinari)

VALUTAZIONE

Per quanto attiene alle modalità di valutazione e di certificazione degli alunni stranieri,in particolare dei neo-arrivati, si fa riferimento a quanto espresso nelle linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, emanate dal Ministero della Istruzione, dell'Università e della Ricerca Dipartimento per l'Istruzione (circ. Min. n.24delmarzo2006):
Questa norma va ora inquadrata nel nuovo assetto ordinamentale ed educativo esplicitato dalle "Indicazioni Nazionali per i piani di studio personalizzati" e con le finalità del "Profilo educativo dello studente" che costituiscono il nuovo impianto pedagogico, didattico ed organizzativo della scuola italiana, basato sulla L53/03, art.3,relativi in particolare alla valutazione.

Per il Consiglio di Classe /Interclasse / Intersezione che deve valutare alunni stranieri inseriti nel corso dell'anno scolastico – per i quali i piani individualizzati prevedono interventi di educazione linguistica e di messa a punto curricolare- diventa fondamentale conoscere, per quanto possibile, la storia scolastica precedente, gli esiti raggiunti, le caratteristiche delle scuole frequentate, le abilità e le competenze essenziali acquisite. In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella "certificativa" si prendono in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate. Si rimanda al D.Lgs. 62/2017.

In sede di valutazione, i docenti in collaborazione con gli insegnanti coinvolti nelle attività di recupero linguistico, potranno esplicitare nel documento di valutazione, le seguenti diciture:

Primo quadrimestre	Nel caso in cui lo studente non abbia ancora raggiunto una conoscenza linguistica sufficiente per affrontare l'apprendimento di contenuti, anche semplificati: *"La valutazione non viene espressa in quanto lo studente si trova nella prima fase di apprendimento della lingua italiana"*. – altrimenti: *"La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento, in quanto lo studente si trova nella fase iniziale di conoscenza della lingua italiana"*.
Secondo quadrimestre	La valutazione espressa è la base per il passaggio o meno alla classe successiva e dunque deve essere esplicitata.
Esame di Stato I ciclo, alcune indicazioni	La C.M. n.28del15/3/2007prevede quanto segue: *"Una particolare attenzione merita la situazione di molti alunni con cittadinanza non italiana la cui preparazione scolastica può essere spesso compromessa da un percorso di studi non regolare e dalla scarsa conoscenza della lingua italiana.* *Nelle linee guida predisposte da questo Ministero e trasmesse con circolare n.24 del 1 marzo 2006, nel rammentare che il superamento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è condizione assoluta per il prosieguo del corso di studi, si fornivano, in proposito, indicazioni per mettere in atto ogni misura di accompagnamento utile agli alunni stranieri per conseguire il titolo finale.* *Pur nella inderogabilità della effettuazione di tutte le prove scritte previste per l'esame di Stato e del colloquio pluridisciplinare, le Commissioni vorranno considerare la particolare situazione di tali alunni stranieri e procedere ad una opportuna valutazione dei livelli di apprendimento conseguiti che tenga conto anche delle potenzialità formative e della complessiva maturazione raggiunta".*

ALLEGATO05. P.I. –PROTOCOLLO ALUNNI ADOTTATI

PROTOCOLLO ALUNNI ADOTTATI



PREMESSA

La presenza dei minori adottati nelle scuole italiane è divenuta negli ultimi anni un fenomeno quantitativamente rilevante. In molti casi, soprattutto per i bambini adottati internazionalmente, il tema del confronto con il mondo della scuola si pone in maniera urgente perché molti di loro vengono adottati in età scolare o comunque prossima ai 6 anni. Occorre considerare che alla condizione adottiva non corrisponde un'uniformità di situazioni, e quindi di bisogni, e che i bambini adottati possono essere portatori di condizioni molto differenti che, se poste lungo un continuum, possono andare da un estremo di alta problematicità ad un altro di pieno e positivo adattamento.
E' innegabile che all'essere adottato siano connessi alcuni fattori di rischio e di vulnerabilità che devono essere conosciuti e considerati, affinché sia possibile strutturare una metodologia di accoglienza scolastica in grado di garantire il benessere di questi alunni sin dalle prime fasi di ingresso in classe, nella convinzione che un buon avvio sia la migliore premessa per una positiva esperienza scolastica negli anni a venire. In questo senso è necessario che la scuola sia preparata all'accoglienza dei minori adottati in Italia e all'estero e costruisca strumenti utili, non solo per quanto riguarda l'aspetto organizzativo, ma anche didattico e relazionale, a beneficio dei bambini, dei ragazzi e delle loro famiglie.
Naturalmente prassi e strumenti adeguati dovranno essere garantiti anche nelle fasi successive all'inserimento, con particolare attenzione ai passaggi da un ordine di scuola all'altro.

NORMATIVADIRIFERIMENTO

1983 Legge 184 del 4 Maggio: "Diritto del minore a una famiglia1993 Convenzione dell'Aja 29 1993 – Maggio: "Convenzione sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale" 1998 Legge 476 del 31 Dicembre: ratifica la Convenzione dell'Aja e Istituisce un organismo nazionale di riferimento e di controllo delle adozioni internazionali 2001 Legge 149 del 28 Marzo: Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori Normativa di riferimento 2011-MIUR, Gruppo di lavoro scuola-adozione Giugno: MIUR, nota rivolta a tutti gli USR Marzo: Protocollo di intesa MIUR – CARE (Coordinamento nazionale di 28 Associazioni adottive e affidatarie in Rete) 2014 Nota MIUR-547del 21 Febbraio Deroga all'obbligo scolastico alunni adottati Dicembre : MIUR, Linee di indirizzo per il diritto allo studio degli alunni adottati Legge 107 del 13 Luglio

FINALITA'DELPROTOCOLLO

- Costruire una collaborazione tra scuola e famiglia e una comunicazione reciproca efficace al fine di elaborare obiettivi comuni per l'acquisizione di sicurezza e autostima da parte dell'alunno adottato
- Individuare e prefissare pratiche condivise per creare un clima favorevole all'accoglienza e valorizzare la Specificità del bambino adottato che ha un passato e un presente diversi, mediante una personalizzazione del percorso
- Promuovere una rete di supporto, comunicazione, collaborazione fra Scuola, Famiglia, Servizi preposti e Enti Autorizzati.

AREE CRITICHE IN PRESENZA DI ALUNNI ADOTTATI

DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO deficit nella concentrazione e nell'attenzione, nella memorizzazione, presenza eventuali DSA
DIFFICOLTA' PSICO-EMOTIVE in conseguenza alle esperienze sfavorevoli vissute possono tradursi in comportamenti aggressivi bisogno di attenzione, paura di essere rifiutati.
DIVERSA SCOLARIZZAZIONE NEI PAESI DI ORIGINESEGNALAZIONICOMEALUNNI BES in caso di:
bambini con significativi problemi di salute o disabilità
bambini con un vissuto particolarmente difficile o traumatico
ETA'PRESUNTA
Identificazione età anagrafica
PREADOLESCENZA E ADOLESCENZA
Atteggiamenti disfunzionali verso l'apprendimento: oppositivo, dipendenza, egocentrismo.
ITALIANO COME L2
I bambini adottati internazionalmente apprendono velocemente la lingua italiana funzionale alla comunicazione ma rimangono difficoltà nell'interiorizzazione della struttura linguistica.
IDENTITA'ETNICA
Un bambino adottato internazionalmente non è un bambino straniero immigrato ma è diventato un bambino italiano a tutti gli effetti. Tuttavia, si possono manifestare momenti di rifiuto/rimozione, legati al vissuto difficile o traumatico,a momenti di forte senso di appartenenza alla cultura di provenienza.

RUOLO DELLA SCUOLA

La scuola è chiamata a svolgere un ruolo importante nel far crescere la consapevolezza e l'accettazione della diversità come valore aggiunto nel processo di inclusione. Se da un lato quindi si “arricchisce” accogliendo la specificità del vissuto passato e presente dei bambini adottati, da un altro è chiamata ad affrontare il mondo dell'adozione nella sua complessità.

BUONE PRASSI

OGGETTO (cosa)	TEMPI (quando)	SOGGETTI COINVOLTI (chi)	AZIONIDASVOLGERE (materiali)
ISCRIZIONI	In qualunque momento dell'anno	- segreteria - genitori	Iscrizione on line per adozioni internazionali anche in assenza di tutta la documentazione. Iscrizione in segreteria e non su piattaforma telematica per adozioni nazionali o per situazioni di affido preadottivo (previsto dal tribunale dei minori per tutela della riservatezza dei dati del bambino).
TEMPI INSERIMENTOSCOLASTICO	ADOZIONIINTERNAZIONALI: -scuola dell'infanzia e primaria:inserimento graduale secondo i tempi necessari e la normativa vigente; -scuola secondaria dopo Un periodo congruo dall'arrivo in Italia	Dirigente scolastico segreteria famiglia il bambino servizi competenti (se necessario)	-Acquisire dati utili con un colloquio preliminare e con schede informative predefinite(vedi allegati) – Adozioni internazionali: acquisire la documentazione amministrativa in possesso della famiglia, acquisire informazioni scolastiche pregresse e schede sanitarie -Adozioni nazionali: prendere visione della documentazione rilasciata dal Tribunale senza trattenerla: nel fascicolo dell'alunno verrà inserita una dichiarazione del Dirigente scolastico che ne attesti la presa visione. In seguito la segreteria dovrà trascrivere nei registri di classe i nomi dei bambini con il cognome degli adottanti (fare attenzione che non compaia mai il cognome d'origine)

SCELTA DELLA CLASSE DI INGRESSO	Dopo la formalizzazione dell'iscrizione	-Dirigente scolastico -docente referente - docenti (sotto commissione GLI) per somministrazione test Di ingresso- segreteria -genitori -alunno/i -servizi competenti (se necessario)	- Individuare la classe d'inserimento Il Dirigente tenuto conto: del parere dei docenti somministratori e dei risultati delle prove di ingresso Delle informazioni raccolte nel colloquio preliminare con la famiglia delle relazioni e valutazioni dei servizi che seguono l'alunno decide l'assegnazione dell'alunno alla classe (possibilità di inserimento anche in una classe inferiore di un anno rispetto l'età anagrafica; per i bambini di 5/6anni possibilità di un ulteriore anno all'infanzia - nota 547 MIUR febbraio 2014-).- Comunicare ai genitori la classe di inserimento del bambino. - Comunicare ai docenti di classe l'inserimento.
COLLOQUIO GENITORI – INSEGNANTIDICLASSE	Subito dopo l'inserimento in classe	-Docenti di classe -Dirigente e/o Docente referente genitori servizi competenti(se necessario)	-Acquisire informazioni reciproche nell'ottica della collaborazione insegnanti- famiglia. -Acquisire informazioni sulla storia personale e scolastica del bambino secondo le indicazione del Regolamento Europeo (GDPRn.679/2016)
RIUNIONE TRA I DOCENTIDI CLASSE, IL DIRIGENTEE/O IL DOCENTEREFERENTE	Dopo un periodo di osservazione in classe	-Dirigente e/o insegnante referente -Docenti di classe genitori Servizi competenti(se necessario)	-Predisporre, se necessario, sulla base delle osservazioni svolte, un PDP (circolare applicativa BES n 8marzo2013)possibile comunque in ogni momento dell'anno. -Predisporre un programma educativo che consenta di attivare tutte le strategie didattiche opportune per il benessere del bambino: -cooperative learning, -tutoring, life skill education; -facilitatore linguistico se necessario(docente di
			Italiano anche di altra sezione con esperienza e formazione nell'insegnamento dell'italiano come L2) che diventi"figura referente" e curi la prima alfabetizzazione comunicativa e l'avvio allo studio della lingua.

TEMPI E MODALITA' DI INSERIMENTO

Le indicazioni e i suggerimenti che seguono riguardano espressamente i minori adottati internazionalmente che si trovano a dover affrontare l'ingresso scolastico a ridosso dell'arrivo in Italia.

SCUOLA PRIMARIA Nella prima accoglienza in classe di un alunno adottato, specialmente se arrivato in corso d'anno, al fine di creare rapporti di collaborazione da parte dei compagni, ad esempio:

- realizzare una visita collettiva nella scuola per conoscerla con la presenza del neo-alunno, dei genitori, della insegnante prevalente ed i un compagno/a;
- presentare all'alunno la sua futura classe, le principali figure professionali (il collaboratore scolastico, gli insegnanti delle classi vicine, ecc.);
- preparare nella classe un cartellone/libretto di Benvenuto con saluti (anche nella sua lingua di origine, se adottato internazionalmente);
- durante la visita attirare l'attenzione dell'alunno adottato sui locali più significativi della scuola attaccando cartelli in italiano e cartelli simbolo(ad esempio, per il bagno, perla palestra,per le aule speciali ecc.).

Tutti gli alunni adottati al primo ingresso, in particolare se arrivati in corso d'anno, dovrebbero avere la possibilità di poter usufruire, solo per un limitato periodo iniziale, di un orario flessibile, secondo un percorso specifico di avvicinamento, sia alla classe che alle attività (es. frequenza nelle ore in cui ci sono laboratori/lezioni di musica/attività espressive e grafiche, di motoria, laboratori interculturali ecc …), in modo da favorire l'inserimento,valutando l'incremento di frequenza caso per caso; così come sembra possa essere favorente prevedere, rispetto alla classe di inserimento, la possibilità per l'alunno di partecipare ad attività includenti e di alfabetizzazione esperienziale in classi inferiori. Soprattutto dopo qualche mese dall'inserimento in classe, i minori potrebbero manifestare stati di sofferenza emotiva; in questo caso potrebbero risultare utili, se applicabili,le seguenti misure: riduzione dell'orario di frequenza; didattica a classi aperte; didattica in compresenza; utilizzo dei modelli di apprendimento cooperativo ed i tutoring.

SCUOLA SECONDARIA DI IGRADO

Sono da evidenziare alcune possibili criticità. Gli anni passati prima dell'adozione e i ricordi legati alla differente vita di prima fanno sì che questi alunni possano dover confrontarsi con l'alterità ancor più di quanto non debbano fare gli alunni adottati con età inferiore. Pertanto è indispensabile che i docenti posseggano le opportune informazioni sulla storia pregressa all'adozione, al fine di disporre di notizie relative alle abitudini ed eventuali relazioni passate. Questa conoscenza è un processo dinamico e continuativo, che richiede confronti assidui con la famiglia adottiva. Inizialmente, quindi, proprio per agevolare la conoscenza, i momenti di permanenza in aula possono dover essere più finalizzati ad agevolare la socializzazione e la partecipazione degli alunni adottati alla vita di classe (utilizzando anche i modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring), da alternare, se possibile, con momenti di lavoro individuale o in piccoli gruppi dedicati all'alfabetizzazione e all'apprendimento del nuovo codice linguistico senza tuttavia trascurare del tutto la riflessione metalinguistica.

RUOLI

<u>DIRIGENTE SCOLASTICO</u>

Promuove e sostiene azioni finalizzate a favorire il pieno inserimento nel contesto scolastico dell'alunno adottato. A tal fine:

- si avvale della collaborazione di un insegnante referente per l'adozione con compiti di informazione, consulenza e coordinamento;
- garantisce che nel PTOF della scuola siano indicate le modalità di accoglienza e le attenzioni specifiche per gli alunni adottati;
- decide la classe di inserimento dei neo-arrivati, sentiti i genitori e il referente, e presa visione della documentazione fornita dalla famiglia e dai servizi pubblici e/o privati che la accompagnano;
- acquisisce le delibere del Collegio dei Docenti nel caso in cui risulti opportuno – data la documentazione acquisita – prevedere la permanenza dell'alunno nella scuola dell'infanzia oltre i 6 anni;
- garantisce percorsi didattici personalizzati finalizzati al raggiungimento di una adeguata competenza linguistica per consentire l'uso della lingua italiana nello studio delle varie discipline;
- promuove e valorizza i progetti finalizzati al benessere scolastico e all'inclusione;
- attiva il monitoraggio delle azioni messe in atto per favorire la diffusione di buone pratiche;
- garantisce il raccordo tra tutti i soggetti coinvolti nel percorso post-adottivo (scuola, famiglia, servizi pubblici e/o privati del territorio);
- promuove attività di formazione e aggiornamento, anche in rete.

INSEGNANTE REFERENTE D'ISTITUTO

La funzione del referente d'istituto si esplica principalmente nel supporto dei colleghi che hanno alunni adottati nelle loro classi, nella sensibilizzazione del Collegio dei docenti sulle tematiche dell'adozione, nell'accoglienza dei genitori. Nello specifico, svolge le seguenti funzioni:

- informa gli insegnanti (compresi i supplenti) della eventuale presenza di alunni adottati nelle classi;
- accoglie i genitori, raccoglie da loro le informazioni essenziali all'inserimento e alla scelta della classe e li informa sulle azioni che la scuola può mettere in atto;
- collabora a monitorare l'andamento dell'inserimento e del percorso formativo dell'alunno;
- collabora a curare il passaggio di informazioni tra i diversi gradi di scuola;
- nei casi più complessi, collabora a mantenere attivi i contatti con gli operatori che seguono il minore nel post-adozione;
- mette a disposizione degli insegnanti la normativa esistente e materiali di approfondimento;
- promuove e pubblicizza iniziative di formazione e aggiornamento;
- supporta i docenti nella realizzazione di eventuali percorsi didattici personalizzati.

DOCENTI

Coinvolgono tutte le componenti scolastiche utili nel processo di inclusione di alunni adottati al fine di attivare prassi mirate a valorizzarne le specificità, a sostenerne l'inclusione e a favorirne il benessere scolastico. Nello specifico,quindi:

- partecipano a momenti di formazione mirata;
- propongono attività per sensibilizzare le classi all'accoglienza e alla valorizzazione di ogni individualità;
- nell'ambito della libertà d'insegnamento attribuita alla funzione docente e della conseguente libertà di scelta dei libri di testo e dei contenuti didattici,pongono particolare attenzione ai modelli e ai contenuti in essi presentati;
- nel trattare tematiche "sensibili" (quali la costruzione dei concetti temporali, la storia personale, ecc.)informano preventivamente i genitori e adattano i contenuti alle specificità degli alunni presenti in classe;
- se necessario, predispongono percorsi didattici personalizzati calibrati sulle esigenze di apprendimento dei singoli;
- tengono contatti costanti con le famiglie ed eventualmente con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso post-adottivo.

FAMIGLIE

Collaborano con la scuola al fine di favorire il benessere e il successo scolastico dei propri figli. Pertanto:

- forniscono alla scuola tutte le informazioni necessari e a una conoscenza del minore al fine di garantirne un positivo inserimento scolastico;
- nel caso di minori già scolarizzati, raccolgono e comunicano, ove possibile, tutte le informazioni disponibili sul percorso scolastico pregresso;
- sollecitano la motivazione e l'impegno nello studio del figlio, nel rispetto quindi dei suoi tempi e delle sue possibilità di apprendimento;
- Mantengono contatti costanti con i docenti, rendendosi disponibili a momenti di confronto sui risultati raggiunti in itinere dall'alunno.

CONTINUITA'

E'auspicabilel'attivazionedibuoneprassichefacilitinoilprogrediredelpercorso scolastico dei minori adottati,quali:

- un accurato scambio di informazioni (concordato con la famiglia) trai docenti dei diversi ordini di scuola e la possibilità che i ragazzi possano familiarizzare con il nuovo ambiente tramite visite alla scuola e incontri con gli insegnanti prima dell'inizio della frequenza.
- l'individuazione di un insegnante all'interno del consiglio di classe che possa rappresentare un riferimento per il ragazzo e per la famiglia.
- l'attivazione tempestiva di interventi (potenziamento linguistico, percorsi individualizzati, acquisizione di un metodo di studio) quando si ravvisino difficoltà nell'apprendimento.
- Una particolare attenzione al clima relazionale di classe attraverso attività che sensibilizzino gli studenti all'accoglienza, alla valorizzazione delle diversità e all'inclusione.

CONTINUITA'CONLERISORSEDELTERRITORIO

La multidimensionalità della condizione adottiva richiede che l'inserimento scolastico degli alunni adottati sia

adeguatamente accompagnato e sostenuto attraverso un lavoro coordinato tra scuola, famiglia, servizi socio-sanitari, Associazioni familiari e altri soggetti che si occupano di adozione sul territorio.

Nota Diritto allo studio delle alunne e degli alunni adottati del **13 aprile 2023**

https://www.miur.gov.it/documents/20182/7414092/m_pi.AOODGSIP.REGISTRO+UFFICIALE%28U%29.0001589.11-04-2023.pdf/399b4a3b-53e4-e25b-8dc2-d19df108db15?version=1.0&t=1681396757112

ALLEGATO06 P.I. – ISTRUZIONE DOMICILIARE E SCUOLA IN OSPEDALE

ISTRUZIONE DOMICILIARE E SCUOLA IN OSPEDALE

Per l'Istruzione domiciliare e la Scuola in Ospedale si fa riferimento alle Linee di indirizzo Nazionali al link https://www.usr.sicilia.it/scuola-in-ospedale-e-istruzione-domiciliare-indicazioni-operative-per-la-progettazione-e-lattuazione-degli-interventi-educativi-e-formativi-a-s-2025-26/

INDICAZIONI OPERATIVE
CHI PUO' USUFRUIRE DELL'ID Possono usufruire del servizio di istruzione domiciliare tutti gli alunni iscritti a scuole primarie e secondarie, statali e paritarie, i quali, a causa di gravi patologie, non siano in grado di iniziare o riprendere la frequenza della scuola per un periodo di tempo non inferiore a 30 giorni, anche non continuativi.
PER QUALI PATOLOGIE E' PREVISTA L'ATTIVAZIONE DELL'ID • Patologie onco–ematologiche • Patologie croniche invalidanti, in quanto possono comportare l'allontanamento periodico dalla scuola • Malattie o traumi acuti temporaneamente invalidanti • Patologie o procedure terapeutiche che richiedono una terapia immunosoppressiva prolungata, oltre il periodo di ospedalizzazione, tale da impedire una normale vita di relazione, per l'aumentato rischio di infezioni. (cfr. "Vademecum per l'istruzione domiciliare" del 2003, a cui rinvia la Nota ministeriale prot. 2701del 9aprile2010)
CHI FA IL PROGETTO La Scuola di appartenenza dell'alunno che lo inserisce nel PTOF
A CHI PRESENTARE IL PROGETTO La documentazione andrà inviata a tutti i seguenti indirizzi: Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia: istruzionedomiciliare.sicilia@istruzione.it Scuola polo regionale - "I.C. Lombardo Radice" di Palermo: PAIC8AD00Q@istruzione.it
QUALE LA PROCEDURA DI ATTIVAZIONE DEL PROGETTO La famiglia chiede che venga attivato un servizio di ID all'istituzione scolastica di riferimento. Il Dirigente scolastico Coordinatore didattico individua insegnanti disponibili a prestare ore di insegnamento presso il domicilio dell'alunno e un referente del progetto. Il progetto di ID prevede la compilazione dei seguenti documenti: - Richiesta di attivazione del servizio di ID da parte dei genitori dell'alunno (All.2); - Certificazione sanitaria rilasciata dal medico ospedaliero; - Progetto di istruzione domiciliare, richiesta di contributo economico finanziario; - Informativa privacy (All.4) Sulla certificazione sanitaria, rilasciata da un medico ospedaliero o specialista della patologia che opera nel servizio sanitario nazionale, dovranno essere specificate: - la patologia, - il periodo di assenza di almeno 30 giorni, - il nulla osta all'istruzione domiciliare Il monte ore settimanale dedicato all'ID dovrebbe indicativamente prevedere 4 o 5 per la scuola e primaria, 6 o 7 per la secondaria di primo e secondo grado, considerata la presumibile difficoltà di attenzione prolungata legata alla provata condizione fisica dell'alunno e tenuto conto del rapporto privilegiato uno a uno con il docente.